

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: MASINI)

Roma, 20 luglio 2021

Sugli emendamenti e subemendamenti riferiti al disegno di legge:

(2272) Conversione in legge del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia

La Commissione,

esaminati gli emendamenti e i subemendamenti riferiti al provvedimento in titolo, recante misure finalizzate al rafforzamento delle capacità delle Pubbliche amministrazioni e del sistema Giustizia, in attuazione di quanto previsto nel PNRR;

richiamato il parere sul testo espresso in data 7 luglio 2021;

considerati, in particolare, gli emendamenti:

- 1.14, 7.1, 7.2, 10.1 e 10.2, che sopprimono la possibilità di superare la durata di 36 mesi per i contratti a tempo determinato, con le previste assunzioni, mediante concorso, presso le amministrazioni pubbliche;

- 1.32, 1.33 e 1.34, che prevedono il richiamo in servizio del personale rafforzato a tempo determinato presso il Corpo delle Capitanerie di porto, in base al bando di stabilizzazione del 2007 del Ministero dei Trasporti, per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del PNRR;

- 5.1000, del Governo, che ripropone i contenuti del decreto-legge n. 92 del 2021, recante misure urgenti per il rafforzamento del Ministero della transizione ecologica e in materia di sport (A.S. 2301);

- 6.40 relativo all'attivazione di un portale dedicato allo scambio e al confronto tra le buone pratiche messe in atto dalle amministrazioni centrali e periferiche, nonché dalle regioni e gli enti locali coinvolte nell'attuazione del PNRR;

richiamato il parere espresso, il 14 luglio 2021, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 92 del 2021 (A.S. 2301),

esprime per quanto di competenza parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

in riferimento all'emendamento 5.1000, capoverso "Art. 17-bis.", che autorizza il Ministero della transizione ecologica ad assumere a tempo indeterminato 218 unità di personale non dirigenziale ad elevata specializzazione tecnica, valutino le Commissioni di merito la congruità del ricorso alle procedure concorsuali semplificate di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 44 del 2021, considerando che queste rientrano tra le misure urgenti adottate per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, peraltro strettamente legate al permanere dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020;

Al Presidente
delle Commissioni 1^a e 2^a riunite
SEDE

in riferimento all'emendamento 5.1000, capoverso "Art. 17-*quater*", si invitano le Commissioni di merito a valutare con attenzione le esigenze funzionali degli enti ivi citati, a fronte della previsione dell'avvalimento, da parte del Ministero per la transizione ecologica, per l'espletamento delle attività tecniche e scientifiche correlate all'attuazione del PNRR, di 30 unità di personale non dirigenziale dell'ENEA e di altrettante dell'ISPRA, mediante collocamento fuori ruolo o in posizione di comando, in considerazione dei delicati compiti che rimangono in capo a tali enti;

in riferimento all'emendamento 5.1000, capoverso "Art. 17-*sexies*", si ritiene necessario che siano meglio specificati e delimitati il ruolo e la natura del mandato da conferire all'istituenda figura dell'inviato speciale per il cambiamento climatico e, in particolare, che sia esplicitamente esclusa la rappresentanza del Governo italiano in seno al Consiglio dell'Unione europea, che deve essere assicurata a livello di Ministro o Sottosegretario competente per materia, titolato in base all'ordinamento costituzionale nazionale, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2, del Trattato sull'Unione europea, secondo cui: "Il Consiglio è composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro a livello ministeriale, abilitato a impegnare il governo dello Stato membro che rappresenta e ad esercitare il diritto di voto".

Barbara Masini